

Aquacultura e pesca

Spaho V., Filoko A., Selfo S.

in

Lerin F. (ed.), Civici A. (ed.), Sisto L. (coord.), Myrta A. (coord.).
Albania, un'agricoltura in transizione

Bari : CIHEAM

Options Méditerranéennes : Série B. Etudes et Recherches; n. 15(2)

1998

pages 153-165

Article available on line / Article disponible en ligne à l'adresse :

<http://om.ciheam.org/article.php?IDPDF=CI011516>

To cite this article / Pour citer cet article

Spaho V., Filoko A., Selfo S. **Aquacultura e pesca**. In : Lerin F. (ed.), Civici A. (ed.), Sisto L. (coord.), Myrta A. (coord.). *Albania, un'agricoltura in transizione*. Bari : CIHEAM, 1998. p. 153-165 (Options Méditerranéennes : Série B. Etudes et Recherches; n. 15(2))



<http://www.ciheam.org/>
<http://om.ciheam.org/>

Acquacoltura e pesca

Vladimir Spaho

Università Agricola di Tirana, Tirana (Albania)

Aleksandër Flloko, Shpëtim Selfo

Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, Direzione generale della pesca. Tirana (Albania)

I. Introduzione

Lo straniero che sorvola l'Albania per la prima volta rimarrà impressionato dall'elevato numero di bacini idrici e dalla lunghezza delle coste di cui dispone il paese. Se specializzato in questo settore, egli non dubiterà affatto dell'importanza dell'attività ittica in Albania. Ma, in realtà, se la pesca è un'attività ancestrale praticata dalle popolazioni costiere albanesi, l'uso delle risorse idriche per la produzione ittica è un'attività ancora recente. Di fatti, nel corso degli ultimi quaranta anni le risorse idriche sono state essenzialmente sfruttate per soddisfare i bisogni del settore agricolo e dell'irrigazione in particolare.

La piscicoltura e la pesca nelle acque interne, ad esclusione dei due più grandi laghi naturali del paese, permangono attività economiche molto marginali. I sistemi di acquacoltura realizzati sono di tipo semi-intensivo a basso rendimento. In Albania si registra un'esperienza interessante nell'allevamento di alcuni ciprinidi. D'altronde esiste un'antica e alquanto originale tradizione nelle zone lagunari per la cattura delle anguille e dei cefali. Le uova di "Kokllan" (*Mugil cephalus*), trasformate con del sale ed essiccate dai pescatori della laguna di Nartë, costituiscono un prodotto locale originale abbastanza apprezzato dal mercato.

Le coste adriatica e ionica hanno offerto agli albanesi una ricchezza ittica diversificata. Lo sviluppo limitato dell'industria chimica e la scarsa urbanizzazione delle aree costiere permettono di disporre di un ambiente più salubre rispetto ai paesi industrializzati. Durante gli ultimi 40 anni, la produzione è stata maggiormente influenzata da fattori organizzativi e tecnologici piuttosto che da caratteristiche biologiche legate alle popolazioni animali e alle influenze antropiche.

L'introduzione di nuove tecniche di acquacoltura e di pesca è stata lenta soprattutto rispetto ai paesi limitrofi. Per quanto riguarda la pesca, la varietà ittica è relativamente povera e le quantità sono dominate da pesci pelagici (sardine). L'industria di trasformazione è legata a questo dato congiunturale: la conservazione delle sardine è dominante sebbene siano stati recentemente messi a punto processi di trasformazione di molluschi, alborelle (*Alburnus albidus alborella*) e di altri pesci.

II. L'acquacoltura: situazione attuale e prospettive

In alcuni paesi, l'acquacoltura è diventata, durante gli ultimi 20 anni, un'importante attività soprattutto per l'allevamento di granchi, molluschi e di altre specie di pesci marini. In acqua dolce, la produzione di salmonidi, storioni e di alcune carpe ha raggiunto livelli ragguardevoli.

L'Albania presenta un potenziale biologico, idrico e climatico favorevole allo sviluppo di questo settore economicamente non trascurabile.

1. Risorse idriche

L'Albania è un paese ricco di risorse idriche. La costa marittima del paese è lunga 470 km e la superficie delle lagune marittime è di circa 12.000 ha.

Le lagune principali sono:

Karavasta	4.000 ha
Nartë	2.800 ha
Butrint	1.880 ha
Merxhan	700 ha
Patok	300 ha
Orikum	50 ha
Velipojë	120 ha

I laghi naturali (Scutari, Ohër, Prespë) coprono una superficie totale di 25.000 ha ai quali bisogna aggiungere laghi, invasi, bacini d'irrigazione e fiumi per circa 7.000 ha.

2. La situazione attuale dell'acquacoltura

L'acquacoltura ha conosciuto i suoi albori verso la fine degli anni '70. 650 ettari sono stati sistemati nelle diverse regioni del paese.

Attualmente si praticano tre tipi di acquacoltura:

- **Ciprinicoltura.** Nelle acque dolci si allevano pesci appartenenti alla famiglia della carpa: carpa comune (*Cyprinus carpio*), carpa erbivora (*Ctenopharyngodon idella*), carpa argentata (*Hypophthalmichthys molitrix*), carpa a testa grossa (*Aristichthys mobilis*), carpa di Wuchang (*Megalobrama amblycephala*) e carassio (*Carassius carassius*). I ciprinidi sono allevati in 25 aziende specializzate nella produzione di avannotti e di pesci per il consumo. Le aziende più importanti sono le seguenti:

Kavajë	140 ha di superficie di acqua
Durazzo	138 ha
Valona	80 ha
Scutari	70 ha
Laknas-Tirana	14 ha
Kurian-Fier	14 ha
Tapizë-Krujë	4,5 ha

- **Allevamento delle trote.** L'allevamento della trota "arcobaleno" (*O. mykiss*) si effettua solo a Saranda in un'unità divisa in due parti: 4,2 ha a Vrion e 1 ha all'"Occhio Blu". Questa unità è preposta alla produzione di avannotti e trote per il consumo.
- **Molluschicoltura.** A sud dell'Albania, nella laguna di Butrint, è stato installato un dispositivo con 80 unità di colonne in cemento per l'allevamento dei mitili (*Mytilus galloprovincialis*). Nella regione di Scutari (Velipojë), in collaborazione con una società italiana, è stato avviato l'allevamento di vongole (*Tapes philippinarum*).

Mappa delle principali attività di pesca e di acquacoltura e risorse idriche



Durante gli anni '80, questi sistemi hanno prodotto in media 20 milioni di avannotti di ciprinidi, 3 milioni di avannotti di trota, 500 t di ciprinidi, 350 t di trote e 2.000 t di mitili per il consumo.

La figura 1 mostra la produzione di avannotti negli anni 1987-1988; la figura 2 la produzione di pesci nei bacini di secondo allevamento negli anni 1988-1989.

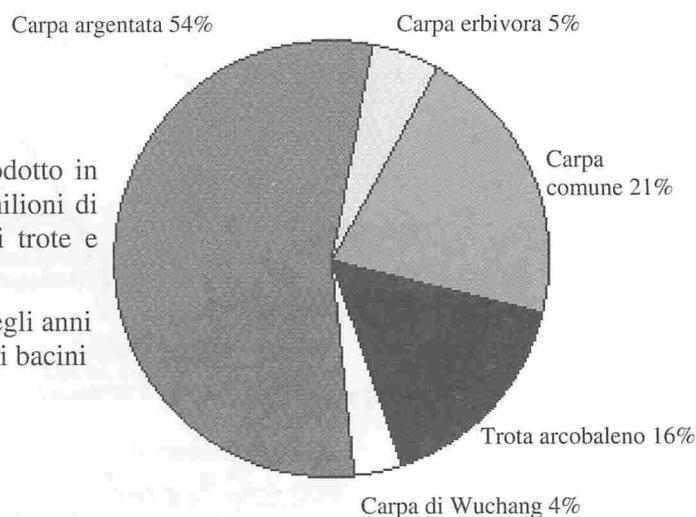


Fig. 1. Produzione di avannotti (1987-1988)

Le lagune, i bacini di irrigazione e i laghi fungono da ecosistema per lo sviluppo della pesca tradizionale; in alcuni casi, questa attività si combina con l'acquacoltura estensiva.

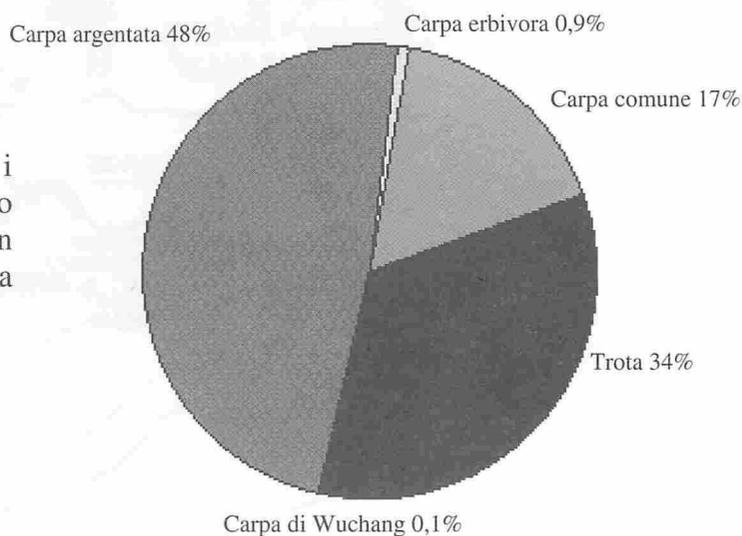
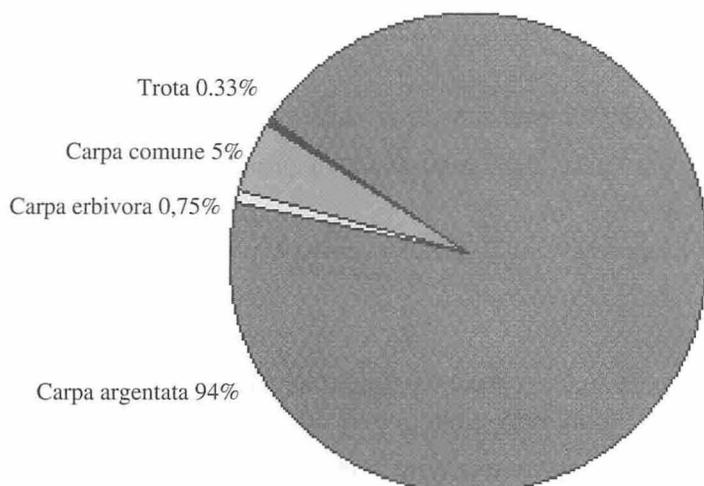


Fig. 2. Piscicoltura in bacino intensivo e semi-intensivo (1988-1989)

Nei laghi artificiali, peraltro numerosi in Albania, la produzione di ciprinidi è stata di 689,5 t nel 1988-1989 (gli altri laghi principali per la pesca sono il lago di Fierzë, il lago di Kurjan, il lago di Thanë, ecc.). La maggior parte della produzione riguarda la carpa argentata (94,6%) e la carpa a testa grossa (Fig. 3).

L'introduzione dell'allevamento di pesci erbivori ha limitato notevolmente la produzione di carpe comuni che negli anni '60 e all'inizio degli anni '70 costituivano la base dell'allevamento.



Attualmente, la produzione di pesce nei sistemi estensivi occupa il 48% circa del totale, nei sistemi semi-intensivi il 33% e nei sistemi intensivi il 19% circa. La produzione in sistema intensivo si riferisce solo alle trote.

La produzione per unità di superficie d'acqua è stimata pari a 600 kg/ha nei sistemi estensivi, a 2.000-5.500 kg/ nei sistemi semi-intensivi mentre nei sistemi intensivi si possono raggiungere 8.000 kg/ha (dati relativi al 1980).

Fig. 3. Produzione nei laghi artificiali (allevamento estensivo)

I dati riguardanti le catture in laguna non sono completi. Quelli disponibili sono qui di seguito riportati:

Tabella 1. Produzione di anguille, 1988-1992 (t/anno)

Laguna	1988	1989	1990	1991	1992
Karavasta	59,9	45,9	51,3	48,0	25,0
Nartë	23,6	12,0	13,5	18,0	13,0
Orikum	1,0	0,9	1,2	0,9	1,1
Butrint	14,9	-	-	-	63,4
Cekë	29,7	17,5	-	-	8,4
Merxhan	0,3	2,5	-	-	7,2

3. Organizzazione del settore

Prima del 1991 l'acquacoltura era costituita da imprese statali (imprese di allevamento, cattura e pesca - NRZP) con un'organizzazione strutturale e funzionale tipica di un sistema comunista.

Negli anni 1991-1995, è stato messo a punto un quadro legislativo per l'organizzazione e la gestione delle imprese di acquacoltura basato su principi di economia di mercato con la privatizzazione della maggior parte degli impianti. Sono state create alcune imprese a capitale misto come quelle di Kavajë di Vroni e Syri i kaltërt a Saranda, l'allevamento di Laknas a Tirana e di Reç-Pulaj a Scutari. L'unità per l'allevamento di carpe di Tapizë-Krujë è a disposizione dell'Istituto di Ricerca sulla Pesca come base sperimentale. Altre tre unità (Valona, Durazzo, Scutari) hanno subito gravi danni e il loro ripristino è difficoltoso.

L'unità di mitilicoltura a Butrint è stata di proprietà dello Stato sino al 1991 con una produzione molto variabile a causa delle trasformazioni del regime idrochimico del lago di Butrint. Dopo il 1994, lo Stato ha avviato la privatizzazione di questa unità che non funziona ancora a capacità massima.

4. Problemi delle unità attualmente in funzione

Le difficoltà finanziarie, organizzative e tecnologiche sono di grande importanza. Esse hanno influito sul ritmo della privatizzazione e sul ripristino dei sistemi danneggiati. Tra le maggiori difficoltà, citiamo:

- ❑ i sistemi di produzione di pesci della famiglia della carpa richiedono investimenti immediati per il ripristino e per un funzionamento a piena capacità;
- ❑ i ritorni sugli investimenti saranno assicurati solo dopo il primo anno di produzione;
- ❑ ci sono molti problemi di commercializzazione per i pesci della famiglia della carpa (soprattutto i pesci erbivori);
- ❑ il prezzo dell'acqua è aumentato sensibilmente e rappresenta il 70-80% del costo di produzione.

5. Gli orientamenti attuali

Per adattarsi alle nuove condizioni di organizzazione economica, i sistemi esistenti devono essere ristrutturati e nuove tecnologie acquisite. Attualmente, gli orientamenti più importanti potrebbero essere i seguenti:

- ❑ una parte delle unità per l'allevamento della carpa deve essere trasformata in bacini per la produzione di pesci marini (orata, spigola, anguilla) e di gamberetti. Alcune grandi unità come quelle di Kavajë, Nartë, Durazzo, Reç-Pulaj hanno una posizione geografica vantaggiosa, vicino al mare e possono essere facilmente approvvigionate d'acqua. L'unità di Kavajë è all'esame, nell'ambito di un progetto in cooperazione con investitori italiani, per essere trasformata in unità di produzione di pesce di mare. Alcuni investimenti sono stati effettuati a Kavajë per assicurare la fornitura di acqua di mare ed avviare la produzione di gamberetti (*Penaens japonicus*);
- ❑ un altro progetto è stato messo a punto per l'allevamento di anguille, storioni e gamberetti presso l'unità di Reç-Pulaj;
- ❑ l'introduzione di nuove specie che possono essere allevate nei sistemi esistenti in acqua dolce ma che sono maggiormente richieste dal mercato (per esempio i salmoni e gli storioni);
- ❑ lo Stato dovrebbe altresì finanziare alcune unità per la produzione di avannotti della famiglia della carpa (i bisogni sono stimati a 4-5 milioni di pezzi) necessari per il ripopolamento delle acque naturali - laghi naturali, invasi di dighe... Il Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione ha già scelto cinque unità situate nei pressi dei laghi e capaci di garantire la produzione. Se la privatizzazione di queste unità crea problemi, lo Stato deve poter essere in grado di sostenerle e di gestire la dinamica delle popolazioni. Ciò è dovuto al fatto che alcuni degli ecosistemi acquatici più importanti del paese (il lago di Scutari, Ohër, Prespë, Fierzë, ecc.) necessitano del rinnovamento delle riserve naturali di pesce. Questo rinnovamento può essere effettuato con l'introduzione di *rasats* (pesciolini di 10 g) o di pesce di grande valore come la carpa o il *koran* (trota albanese, riscontrata unicamente nel lago di Pogradec, *Salm letnica*). Le spese affrontate dallo Stato per il mantenimento di queste unità potrebbero essere recuperate con un sistema di tasse e di licenze di commercio.

6. I nuovi orientamenti di sviluppo dell'acquacoltura

Gli orientamenti fondamentali per il futuro sviluppo dell'acquacoltura potrebbero essere i seguenti:

- ❑ *Piscicoltura in mare*

Negli ultimi anni sono state effettuate importanti esperienze tecnologiche per migliorare la piscicoltura marina attraverso un sistema di gabbie. Nel paese sono disponibili alcuni siti qualitativamente adeguati soprattutto nella baia di Valona, lungo la costa ionica della penisola di Karaburun, a Ksamil e in altre zone particolari della costa adriatica.

I pesci che saranno allevati in queste unità sono le spigole e le orate (*Sparus aurata*). Per la realizzazione delle unità di acquacoltura marina, lo Stato deve aiutare i privati per assicurar loro le superfici marittime indispensabili alla creazione di bacini di allevamento, le superfici terrestri per l'installazione dei centri di riproduzione e le infrastrutture necessarie.

□ *Molluschicoltura in mare*

L'allevamento di molluschi, come mitili ed ostriche, può effettuarsi nelle unità installate lungo la zona costiera e in prossimità delle lagune. In Albania, le condizioni per l'allevamento dei molluschi in mare sono molto convenienti. Le unità in mare del tipo galleggiante per l'allevamento di mitili e ostriche possono essere installate nella baia di Drin, nella laguna di Patok, nella baia di Durazzo e in alcune aree della costa ionica. L'allevamento di *Tapes decussatus* e *Tapes philipinerum*, può essere realizzato nelle zone lagunari a Velipojë, Karavasta, Orikum, ecc.

□ *Sfruttamento delle lagune per la pesca tradizionale e l'acquacoltura estensiva*

Le lagune costiere sono ecosistemi abbastanza ricchi e in genere caratterizzati da una maggiore produzione biologica rispetto al mare. Per salvaguardare la loro produzione, bisogna risolvere alcuni problemi importanti. In primo luogo, salvaguardare la qualità degli ecosistemi naturali e, in secondo luogo, migliorare, con alcuni lavori, le condizioni idrologiche della vita delle popolazioni acquatiche lagunari. Il ripristino di scambi tra lo stagno e il mare nella laguna di Nartë e in quella di Karavasta è ormai un'evidente necessità che richiede finanziamenti immediati. Questi problemi esigono la cooperazione scientifica con istituzioni specializzate.

□ *Acque interne e piscicoltura in sistemi intensivi*

Alcuni sistemi di gabbie galleggianti possono essere installati nelle acque interne per l'allevamento intensivo della carpa e di altre specie che possono acclimatarsi nel nostro paese. I laghi naturali ed artificiali del paese sono possibili siti per l'installazione di queste unità.

Ci sembra che la messa a punto di una strategia di sviluppo della pesca e dell'acquacoltura nel paese necessiti di ulteriori lavori secondo due importanti direttive:

- il finanziamento, miglioramento e rafforzamento delle attività scientifiche, in special modo sulle risorse ittiche;
- la creazione di un sistema di controllo e di sorveglianza della pesca e dell'acquacoltura.

III. La pesca marittima

La pesca in mare rappresenta il 60-70% delle catture totali di pesce (vedi tabella). Nel 1991, a causa della riduzione delle catture in mare, la pesca in acque dolci è risultata eccezionalmente maggioritaria.

Tabella 2. Catture in mare e in acqua dolce (%), 1990-1993

Zona di pesca	1990	1991	1992	1993
Mare	67,73	48,53	60,54	78,08
Acqua dolce	32,27	51,47	39,46	21,92

1. Le principali specie marine dal punto di vista economico

La pesca delle specie economicamente più importanti si realizza in una zona la cui profondità varia dai 5 ai 350 m. Molte di esse vengono pescate nella bassa zona costiera e nelle lagune. Sono state recensite 45 specie importanti dal punto di vista industriale. La tabella successiva riporta alcune specie con il relativo tonnello per gli anni 1990-1994.

Tabella 3. Produzione di pesci per specie, 1990-1994 (tonnellate)

N°	Nome latino	1990	1991	1992	1993	1994
1	<i>Sardina pilchardus</i>	39 415	62	31	11	2 934
2	<i>Squatina squatina</i>	150	37	24	14	54
3	<i>Anguilla anguilla</i>	1 648	538	428	228	230
4	<i>Merluccius merluccius</i>	5 615	10 802	11 901	8 901	1 840
5	<i>Trachurus spp.</i>	-	-	-	-	-
6	<i>Mullus barbatus</i>	1 720	1 589	1 379	1 219	700
7	<i>Boops boops</i>	20	15	10	5	208
8	<i>Mugilidae</i>	7 800	2 010	1 973	1 873	502
9	<i>Dicentrarchus labrax</i>	652	194	163	102	165
10	<i>Sparus aurata</i>	1268	489	317	280	80
11	<i>Spicara maena</i>	1935	1 915	814	701	-
12	<i>Pagellus spp.</i>	1 950	205	155	55	39
13	<i>Diplodus spp.</i>	194	104	94	74	2
14	<i>Mustelus mustelus</i>	182	79	76	20	-
15	<i>Penaeus spp.</i>	1120	130	117	67	20
16	<i>Loligo vulgaris</i>	137	78	76	16	62
17	<i>Octopus vulgaris</i>	210	62	59	9	122

Questa tabella non riporta le statistiche per specie quali *Engraulis encrasicolus*, *Raja spp.*, *Scomber scombrus* e *Solea spp.*, le quali sono abbastanza abbondanti. I dati dell'anno 1994 non sono completi. La sardina è il pesce principale nei mari albanesi; la maggior parte si concentra tra i 30 e gli 80 m di profondità. Nel 1990, la produzione di sardine rappresentava il 38% della produzione totale (compreso il pesce pescato nelle acque interne). Negli anni seguenti, la produzione di sardine ha subito una contrazione sensibile ad eccezione del 1994 durante il quale è nuovamente aumentata (30,67% delle catture totali).

I mugiliformi (principalmente *Mugil cephalus*, *Lisa ramada* e *Chelon labrosus*) vengono pescati in zona costiera a profondità di 1-5 m e nelle lagune. La produzione di mugiliformi, che rappresentava nel 1990 il 7,5%, è passata nel 1994 a 5,2% della produzione totale.

Il merluzzo è pescato a 50-150 m di profondità con reti trainanti. Durante gli ultimi quattro anni, sono state pescate maggiori quantità con una percentuale del 45,12% sulle catture totali. Nel 1993, il tonnello di merluzzo catturato è diminuito e rappresentava il 52,30% delle quantità totali pescate in mare. Nel 1994, le imbarcazioni non hanno pescato abbondantemente e le quantità di merluzzo catturato si sono ridotte del 19,14% sul totale della produzione.

La Tabella 3 fornisce i dati di produzione per due tipi di molluschi (*Loligo vulgaris* e *Octopus vulgaris*). Prima degli anni '70, gli albanesi non consumavano gamberetti e i molluschi erano un piatto tradizionale solo nel sud-ovest del paese. Durante gli ultimi quattro anni, si è constatata una generalizzazione del consumo non solo lungo le fasce costiere ma anche nelle città interne. Le quantità pescate sono attualmente troppo esigue e i prezzi elevati. Nel 1990, la produzione di gamberetti rappresentava l'1,078% e quella degli ottopodi lo 0,2% della produzione totale dei prodotti acquatici.

In zona costiera si pescano altre specie: molluschi bivalvi (*Bivalvia*) come *Tapes spp.*, *Tellina spp.*, ecc. La loro produzione negli anni 1990-1994 è stata pari a 416,2 tonnellate, destinata essenzialmente all'esportazione.

2. La produzione alieutica totale: luoghi di pesca, metodo, organizzazione (1990-1993)

La regressione delle catture di pesce nel periodo 1990-1993 in acqua dolce e in acqua marina è riportata nella Fig. 4.

- Tra le motivazioni di tale regressione nella produzione della pesca marittima si possono citare:
 - comparsa di focolai di colera in alcune zone;
 - la riduzione del numero di uscite in mare in seguito all'aumento del prezzo del carburante;
 - le limitate possibilità finanziarie dei privati per sostenere i costi di esercizio e per acquistare pezzi di ricambio;
 - gli elevati oneri per l'ammortamento della maggior parte delle imbarcazioni da pesca;
 - le scarse competenze tecniche dei meccanici locali per la manutenzione delle imbarcazioni da pesca.

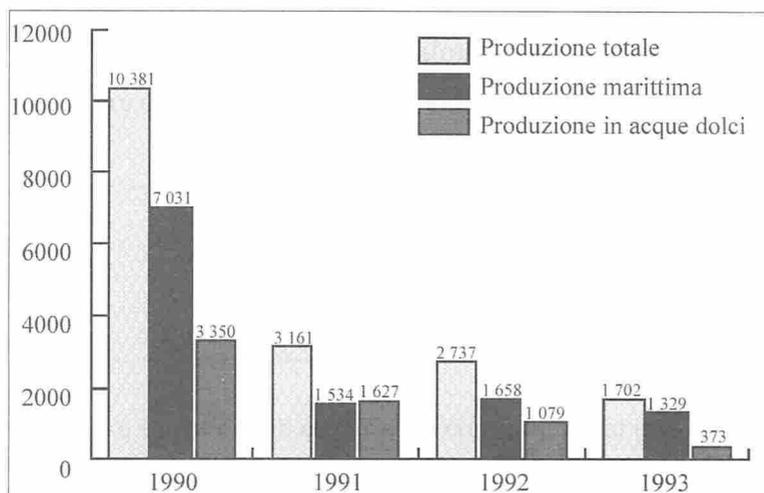


Fig. 4. Produzione totale di pesce (1990 – 1993 in tonnellate)

Nel 1990-1991, la produzione ittica totale è stata realizzata dal settore pubblico. Questa percentuale è scesa nel 1992 al 29,26%, e nel 1993 al 19,03%. Per contro, il settore privato ha realizzato il 61,52% della produzione nel 1992 e il 73,2% nel 1993. Le Joint Venture (società miste) hanno realizzato il 9,2% della produzione nel 1992 e il 7,7% nel 1993.

In mare, la pesca è realizzata con sciabiche e altri mezzi classici della pesca marittima. Le reti a strascico hanno catturato 5.115 tonnellate nel periodo 1990-1993; le sciabiche scorrevoli 5.071 t; le reti da traino pelagiche 1.727 t e la pesca costiera 409 tonnellate.

Nel 1994, il 70% della produzione in mare è stata ottenuta con sciabiche, il 25% con reti a strascico e il 5% con altri metodi.

Secondo i dati del Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, le esportazioni di pesce per il 1993 sono state di 2.055,8 t, cioè 290 milioni di lek. Nel 1993, sono state importate 246 t di pesce (17,3 milioni di lek).

Dopo il 1990, si è registrata una sensibile contrazione delle industrie conserviere e di trasformazione di pesce e di molluschi. In passato, tali industrie erano concentrate in aree pescose come Valona, Durazzo, Lezhë, Corizza e Saranda. La fabbrica di Valona produceva sardine in olio di oliva, conserve di pesce di mare e di acqua dolce in salsa di pomodoro e molluschi in scatola. A Lezha si producevano sardine e alborelle in olio di oliva; a Saranda, invece, si producevano essenzialmente mitili in scatola.

La maggior parte della produzione è esportata. La Fig. 5 mostra la produzione di pesce e molluschi in scatola per il periodo 1990-1993.

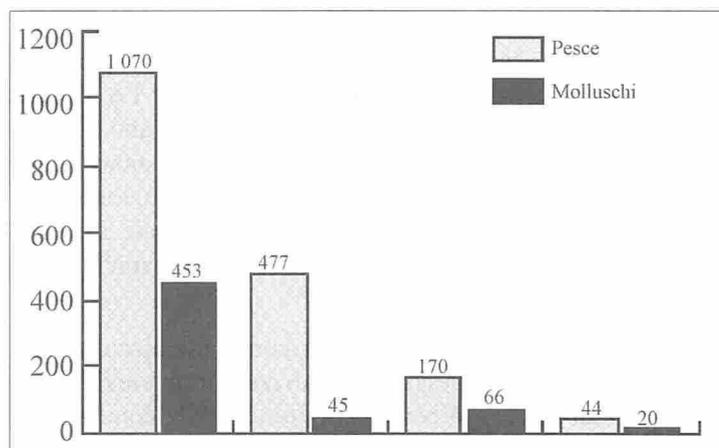


Fig. 5. Produzione di pesci e molluschi in barattolo (tonnellate)

Dopo il 1990, si è registrata una sensibile riduzione della produzione delle industrie di pesce e di molluschi. La diminuzione delle catture di sardine è stata il risultato del non funzionamento a piena capacità dei conservifici. Nel 1994 e 1995, sono stati compiuti grossi sforzi per ripristinare le fabbriche esistenti, soprattutto quelle di Durazzo, con capitali misti italiani e albanesi.

3. La situazione attuale della flotta

Il numero di imbarcazioni da pesca nelle acque marittime albanesi è di 168. Queste barche sono suddivise in quattro porti:

Durazzo	65 imbarcazioni
Valona	61 imbarcazioni
Saranda	21 imbarcazioni
Shengjin	21 imbarcazioni

Secondo la potenza motrice (CV), la distribuzione è la seguente:

65 imbarcazioni da	150 CV
27 imbarcazioni da	151-300 CV
61 imbarcazioni da	301-450 CV
15 imbarcazioni da più di	450 CV

Secondo il materiale di costruzione, le imbarcazioni da pesca si dividono in:

77	imbarcazioni in legno
89	imbarcazioni in ferro
2	imbarcazioni in materiale plastico

Il peso lordo totale delle imbarcazioni da pesca è di 8.300 t, di cui 6.800 t per le barche a scafo in ferro, 1.492 t per quelle a scafo in legno e 8 t per lo scafo in plastica.

4. Organizzazione del settore

Prima del 1991, quattro imprese statali contribuivano alla totalità delle catture. Nel 1991, ha avuto inizio la privatizzazione delle imbarcazioni da pesca. Le imbarcazioni e la relativa strumentazione sono state distribuite ai pescatori che da sempre lavoravano su questi battelli. Inizialmente, ogni battello costituiva un'unità produttiva. Attualmente queste unità hanno incominciato ad organizzarsi in cooperative private. La loro funzione è la pesca. La raccolta della produzione (pesce, gamberi, molluschi) si effettua in centri privati specializzati che gestiscono la distribuzione locale e le esportazioni. Alcuni centri di raccolta come a Valona, Saranda, ecc. sono organizzati in imprese a capitale misto o nazionale. Una Joint Venture italo-albanese esiste anche per la pesca costiera.

Nei principali centri del paese, la commercializzazione del pesce si effettua in negozi specializzati e sui mercati liberi. Se nei negozi specializzati le regole di commercializzazione sono rispettate, si riscontrano seri problemi sul mercato libero, soprattutto per le condizioni igienico-sanitarie. Le specie che si trovano spesso sul mercato sono le sardine, le alborelle, la carpa comune.

Alcune specie come la spigola, le anguille, i molluschi e i gamberi sono poco commercializzate. Dato il loro prezzo esoso, solo i ristoranti costituiscono un importante sbocco commerciale.

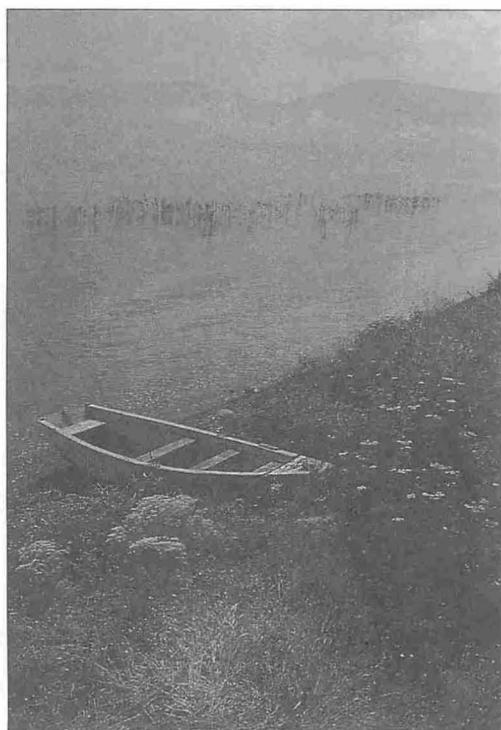
Bibliografia

- **Rakaj N.** (s. d.). Biologjia dhe peshkimi i sardeles = La biologie et la pêche à la sardine, édition NB, Tirana.
- **Rakaj N., Flloko A.** (1990). Iktiofauna e Shqipërisë = L'ichtyofaune de l'Albanie, Instituti i Studimeve të Peshkimit (Institut des études de la pêche).
- **Rakaj N., Flloko A., Spaho V.** (1990). Rritja e peshkut = L'élevage du poisson, Publication de l'Université agricole de Tirana.
- **Sarolina M., Terova G.** (1994). Acquicoltura = Aquaculture, quaderno 3,1, Università degli Studi della Basilicata, Potenza.
- **Spaho V.** (1986). Iktiologjia / L'ichtyologie, édition de la Maison de publication du livre scolaire, Tirana.
- **Spaho V., Flloko A.** (1993). Gestione della fascia costiera in Albania ; problemi emergenti nell'intefacciamento all'Eoropea dei mercati, memoria presentata alla IV Rassegna del Mare, Palinuro.
- — (1994). Acquicoltura in Albania = Aquaculture en Albanie, Il Pesce, n° 2.
- **Statistika te Ministrise se Bujqesise dhe te ushqimit** = Statistiques du ministère de l'Agriculture et de l'Alimentation (1993-1994).

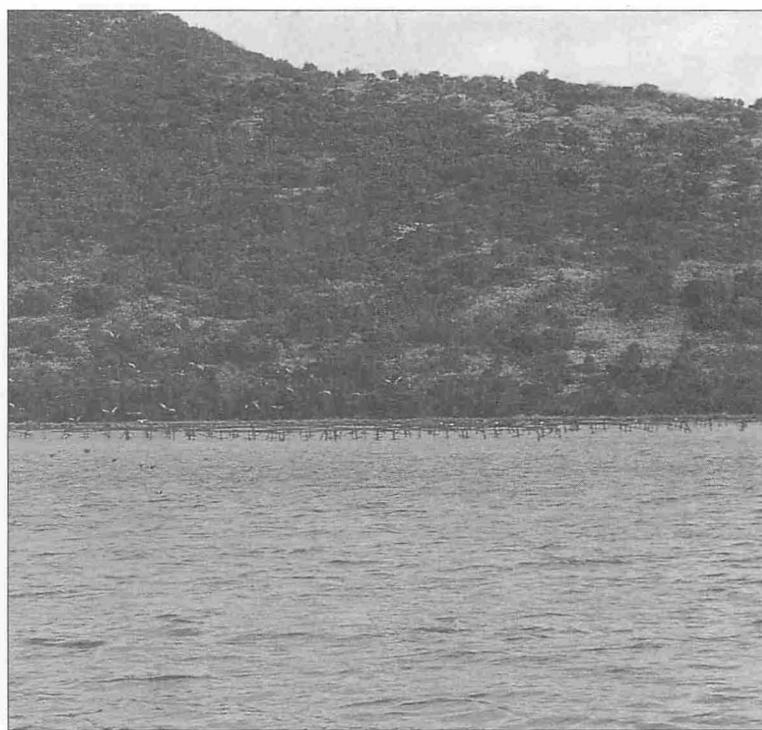
Le risorse alieutiche



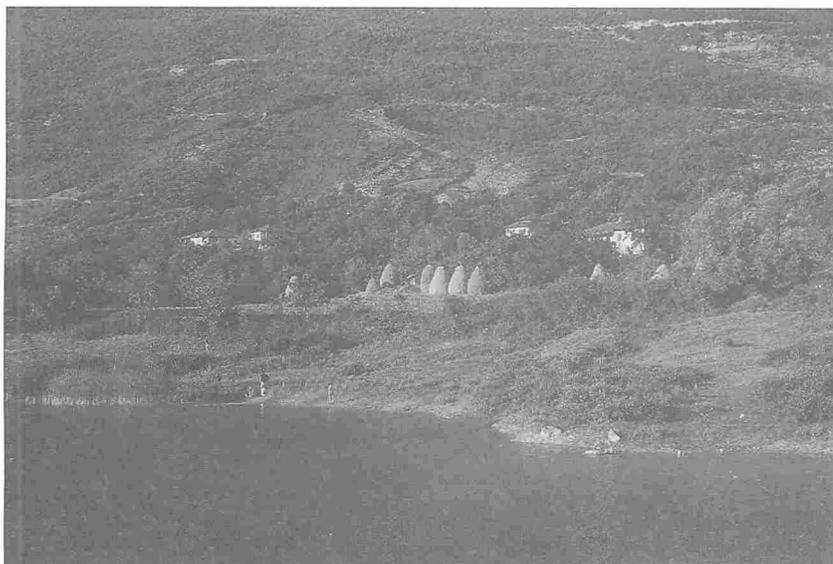
*Progetto per
l'introduzione di pesci
in un lago artificiale
(regione di Tirana)*



Risorse alieutiche : lago di Ohrid



Conchigliicoltura: laguna di Butrinti



*Lago artificiale in
zona collinare*



*Piccolo porto di
pesca (Riviera)*



*Vista aerea del porto
di Durazzo*